

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

PAISSAN, BOATO, CENTO, LECCESE, DE BENETTI, DALLA CHIESA, GARDIOL, PROCACCI, SCALIA, TURRONI, PECORARO SCANIO e GALLETTI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nella tarda serata di mercoledì 29 ottobre 1996, a Marghera, il prosindaco e assessore alle politiche sociali di Venezia, Gianfranco Bettin, noto esponente dei Verdi, è stato oggetto di una ulteriore e gravissima intimidazione mafiosa;

al momento di salire in macchina Bettin è stato avvicinato da uno sconosciuto che, puntandogli una pistola alla tempia, lo ha costretto a raggiungere in macchina la zona di Fusina nel comune di Mestre;

una volta arrivati nei pressi di Fusina il malvivente, dopo aver fatto arrestare la macchina, ha aggiunto in tono particolarmente minaccioso: « Signor sindaco, lei deve imparare a farsi gli affari suoi. Lei e quei bastardi del Cita » (un quartiere popolare di Marghera); poi ha premuto il grilletto ed ha esclamato: « la prossima volta sarà carica »;

ancora sotto *shock* Bettin si è recato subito al commissariato di Marghera per denunciare l'accaduto. Successivamente, le forze dell'ordine hanno prelevato dall'abitazione il pregiudicato Crescenzo Napolitano, 29 anni, di Nola, da un anno a Mestre, contro la cui permanenza proprio Bettin, interprete delle richieste della popolazione della zona, si batte da tempo. Il pregiudicato è stato inviato in libertà vigilata dal giudice di sorveglianza di Modena nell'abitazione della sua convivente a Marghera, Armanda Seno, anche lei come Napolitano coinvolta in episodi legati al consumo e spaccio di droga;

Bettin, a causa dell'impegno contro gli spacciatori di droga e a tutela delle persone più bisognose, è già stato più volte protagonista di intimidazioni e minacce;

se il Ministro dell'interno non ritenga di dover prendere tutte le misure atte a garantire l'incolumità di quegli amministratori pubblici che a causa della loro attività amministrativa, politica e sociale, sono stati e sono tuttora oggetto di intimidazioni;

se il Ministro dell'interno non ritenga di dover intervenire affinché siano individuati i responsabili di queste intimidazioni che rischiano di degenerare e causare effetti incontrollabili;

se il Ministro dell'interno non ritenga doveroso disporre tutte le misure necessarie per tutelare l'incolumità fisica del prosindaco Bettin e per garantire allo stesso lo svolgimento dell'attività amministrativa, sociale e politica;

se il Ministro di grazia e giustizia non ritenga di dover predisporre idonei atti affinché i diritti delle persone sottoposte a misure restrittive non si trasformino in abusi nei confronti di altri cittadini. (3-00412)

BOCCHINO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni* — Per sapere - premesso che:

la Stet intende contribuire alla creazione della società dell'informazione con varie iniziative, partendo dalla cablatura di zone del territorio nazionale con milioni di chilometri di cavi in fibra ottica per i servizi a larga banda, fino alla distribuzione di programmi televisivi e di intrattenimento, seguendo le tematiche della convergenza tra voce, dati ed immagini;

le attuali carenze legislative nel settore dell'editoria multimediale, unitamente alle norme sulla diffusione di programmi televisivi, siano esse fatte con criteri digitali o analogici, rendono alquanto incerto lo scenario dove potrà essere praticata la futura convergenza italiana —:

se, in questo clima di incertezza normativa ed in attesa delle modalità di privatizzazione Stet, non sia doveroso da parte del ministero concedente emanare interpretazioni mirate sui gradi di libertà che Stet e sue società controllate, Telecom in particolare, possono vantare sulle modalità e sulle finalità degli investimenti loro consentiti alla creazione della suddetta società dell'informazione;

se non ritenga doveroso controllare gli onerosi investimenti correnti, non solo per corretta interpretazione della convenzione data a Telecom, ma principalmente per migliorare il conto economico di un gruppo che dovrà, a breve, essere posto in vendita senza zone d'ombra;

se la società del gruppo Stet, la Stream spa, che si appresta a diffondere programmi televisivi via cavo debba o meno avere apposite autorizzazioni o concessioni;

se la Stream, che dichiara di operare da centro servizi, provveda già alla fatturazione dei programmi erogati, alla gestione di *data base* e quant'altro previsto in regime di libero mercato, con la particolare situazione di essere l'unica realtà imprenditoriale ammessa a tale attività sulla rete di proprietà della Telecom;

se non ritenga che le attività della stream, della Telecom e della Stet non configurino l'ipotesi di posizione dominante in un settore; attualmente in grave perdita economica in verità, ma che in un futuro potrebbe comunque limitare la libera concorrenza da parte di chi svolge la stessa attività altrove con ben altri risultati;

se si ritenga doveroso autorizzare o meno la presenza di Stet e sue controllate nella diffusione di segnali televisivi.

(3-00413)

TUCCILLO e PICCOLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 1 della legge 14 novembre 1995, n. 481, ha dettato disposizioni per garantire « la promozione della concorrenza e dell'efficienza nel settore dei servizi di pubblica utilità » e per assicurare adeguati livelli di qualità nei servizi medesimi, secondo criteri di economicità e di redditività;

a tal fine sono istituite le autorità di regolazione di servizi di pubblica utilità competenti, rispettivamente, per l'energia elettrica e il gas e per le telecomunicazioni;

la medesima legge stabilisce che non possono avere sede nella medesima città più Autorità per i servizi pubblici, allo scopo di soddisfare la esigenza di una equilibrata distribuzione sul territorio italiano degli organismi pubblici che svolgono funzioni di carattere nazionale;

l'articolo 3 della succitata legge ha disciplinato l'istituzione dell'Autorità per l'energia elettrica e del gas;

in data 5 luglio 1996, il Consiglio dei Ministri ha approvato la nomina a presidente e a componenti dell'Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità nel settore dell'energia elettrica e del gas del professor Pippo Ranci e dei professori Giuseppe Ammassari e Sergio Garribba;

occorre, quindi, procedere alla individuazione della città nella quale fissare la sede della predetta *Authority*;

la localizzazione dell'Autorità per l'energia nel Mezzogiorno d'Italia costituirebbe un segnale importante di attenzione del Governo per la parte del Paese più bisognosa di sviluppare il sistema primario di infrastrutture e di servizi, specie nel settore delicatissimo e strategico dell'energia;

la città di Napoli rappresenterebbe una soluzione oggettivamente idonea, sia per la sua felice posizione geografica sia per il suo naturale ruolo di riferimento dell'intero Mezzogiorno —:

quali siano gli intendimenti del Governo in merito all'individuazione, ormai non più differibile, della sede per l'*Authority* per l'energia;

poiché il Governo ha manifestato l'orientamento di localizzare la sede nella città di Milano, quali siano le motivazioni a sostegno della predetta scelta;

se il Governo non ritenga, invece, di esaminare concretamente la possibilità di fissare la sede dell'Autorità nella città di Napoli. (3-00414)

**BENEDETTI VALENTINI.** - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

si continuano ad ipotizzare le più disparate misure attuative del mai ben identificato « nuovo modello di Difesa », del quale il Parlamento a tutt'oggi non conosce i concreti ed aggiornati lineamenti;

in tale contesto, ancora più nebuloso risulta il proposito del Governo di procedere a smantellamenti e riduzioni di stabilimenti militari in esecuzione di quanto stabilito in occasione della legge finanziaria 1996;

palesi risultano le contraddizioni politiche dei parlamentari e dei partiti che appoggiano il Governo ed hanno appoggiato il precedente, nel senso che, mentre sollecitano e votano drastiche riduzioni dei mezzi finanziari destinati alle forze armate, si ergono poi nei singoli territori interessati a difensori dei poli produttivi legati al settore difesa e dei connessi livelli occupazionali;

sussistono invece serie perplessità sul fatto che si vadano a sopprimere siti produttivi che hanno maturato cospicue esperienze e qualificate professionalità, contemporaneamente mandando ancor più in crisi, senza una visione selettiva, aree nelle quali già sia grave e riconosciuto il fenomeno della disattivazione industriale;

alla luce di queste premesse, occorre dare immediate e pertinenti risposte all'ampio, grave e motivato allarme diffusosi nella città di Terni, e particolarmente tra gli addetti allo SMAL (stabilimento militare armamento leggero) in ordine ad un ventilato ridimensionamento e declassa-

mento a laboratorio di tale importante e qualificato complesso produttivo, con conseguente minaccia a livelli di impiego del personale sia militare sia civile, in un contesto socio-economico già ufficialmente riconosciuto come « area di crisi industriale » -:

quale sia effettivamente il destino, il ruolo e la fisionomia organizzativa che il Governo immagina ed intende attuare per lo Smal di Terni;

quali dimensioni organizzative, produttive ed occupazionali prefiguri il Governo per lo stabilimento medesimo;

se il Governo intenda e reputi opportuno salvaguardare ruolo ed impiego di addetti, militari e civili, in quegli stabilimenti - come lo SMAL di Terni - che presentano più spiccato valore tecnologico e di consolidata esperienza organizzativa e professionale, e che nello stesso tempo insistono in aree già pesantemente colpite da processi di destrutturazione industriale, tanto da essere definiti « bacini di crisi » da atti di intervento economico nazionale ed europeo;

se intenda aprire in proposito un tavolo di confronto con gli enti locali, le associazioni, le organizzazioni tutte (senza discriminazioni) dei lavoratori addetti, per fornire e costruire insieme ogni migliore garanzia che i necessari processi di razionalizzazione non si risolvano puntualmente in ulteriori penalizzazioni delle economie più compromesse. (3-00415)

**GRIMALDI.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Per sapere - premesso che:

con atto ispettivo n. 2/00738, presentato il 9 novembre 1995, nella XII legislatura, si chiedeva di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'industria, del tesoro e del lavoro per sapere quali iniziative il Governo intendesse prendere sulla vicenda Deriver;

il pubblico ministero di Torre Annunziata ha disposto il rinvio a giudizio per il giorno 11 novembre 1996 dinanzi al pretore di Torre Annunziata dei responsabili della Deriver, della Redaelli, della Deltasider, dell'ex Ilva, nonché di sindacalisti per il reato di truffa aggravata —:

se non ritengano di disporre in proposito la costituzione di parte civile dell'amministrazione dello Stato, anche al fine di avanzare azione per la risoluzione della vendita della Deriver spa in considerazione delle ragioni emerse a seguito del procedimento giudiziario. (3-00416)

NICOLA PASETTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il sottoscritto ha già denunciato, con un precedente atto ispettivo, la scandalosa

vicenda che riguarda l'assegnazione dei lavori di completamento della strada statale 434, denominata « transpolesana », dall'Anas alla ditta Coinpre srl;

risulterebbe al sottoscritto interrogante che il vero *deus ex machina* della società Co.ma.pre, e quindi della Coinpre, sia un noto esponente della tangentopoli napoletana, certo Leonida Perrella, cognato di Giulio Di Donato, ex « vice » napoletano di Bettino Craxi secondo quanto più volte riportato dal quotidiano *Il Mattino* nelle cronache del 1993 e del 1994 —:

quali accertamenti sia riuscito a condurre, quali provvedimenti intenda adottare, anche nei confronti dei vertici dell'Anas coinvolti nella vicenda, quali concrete azioni intenda promuovere infine per la tutela dei lavoratori e dei creditori della ditta Co.ma.pre. (3-00417)